



03/00034038

ITA:

Soprintendenza Archeologica Milano

25

Lombardia

(5605241) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 1.000.000)

PROVINCIA E COMUNE: **MI - Milano**

LUOGO DI COLLOCAZIONE: **Collezione Torno, Via Morozzo della Rocca, 4**

424

INV. (45)

OGGETTO: **cratere a colonnette**

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): **Ruvo di Puglia (F. 177, III NO)**

DATI DI SCAVO: **proveniente dalla collezione Caputi-Resta di Ruvo di Puglia, acquisto del 1956**

(o altra acquisizione) INV. DI SCAVO:

DATAZIONE: **350-280 a.C.**

ATTRIBUZIONE: **produzione locale apula, della zona centro-meridionale.**

MATERIALE E TECNICA: **argilla rosata, ingubbiatura giallina; vernice variante dal bruno al rossiccio per errori di cottura. Lavorato al tornio.**

MISURE: **h. cm. 30; Ø piede cm. 12,5; Ø orlo cm. 23,2**

STATO DI CONSERVAZIONE: **scheggiato e corrosivo; vernice lievemente evanescente.**

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: **non deperibile**

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: **proprietà eredi Ing. Giuseppe Torno**

NOTIFICHE: **D.M. 22.12.1948**



424

NEG. AF 752

## DESCRIZIONE:

Cratere a colonnette con piede a disco con notevole modanatura, ricordato al corpo mediante un basso elemento cilindrico intermedio. Corpo semiovoidale, panciuto, fortemente rastremato nel ventre. Breve spalla rigonfia. Alto collo a pareti con cave. Orlo obliquo, sporgente, con labbro pendulo. Le anse, a bastoncino, leggermente oblique, sono unite all'orlo da due alette piatte.

Decorazione dipinta: superiormente l'orlo presenta una serie di linguette colorate; il labbro pendulo, una linea ondulata dipinta. Il collo è verniciato. Sulla spalla risparmiata, sta un'altra serie di linguette. Seguono due sottili fasce colorate, una larga banda dipinta e una zona a risparmio decorata da due coppie di fascette colorate.

./: vedi Allegato n.1

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

G. Jatta, I vasi italo-greci del signor Caputi di Ruvo, Napoli  
1877, p. 12, n. 45.

FOTOGRAFIE: AF 759

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDE:

Giuseppina Rovelli

DATA:

1978

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

Dott. Anna Maria Tanassia



ALLEGATI:

n. 1

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: 30 SET. 1978



VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

SOPRINTENDENTE


(M. Giuseppina Cerulli Irelli)

AGGIORNAMENTI:

M. G. Cerulli Irelli

OSSERVAZIONI: Il numero Inventario si riferisce all'elenco della Soprintendenza. Il numero tra parentesi si riferisce al cartellino sul pezzo.

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	
	03/00038/038	ITA:	Soprintendenza Archeologica Milano	INV.
	ALLEGATO N. 1			

(5605243) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 200.000)

./.

La parte inferiore del corpo era coperta dalla vernice, ora quasi del tutto evanida. Anche il piede era verniciato. Le anse conservano tracce di decorazione dipinta; le alette superiormente, presentano dipinto un motivo ad X.

Tale tipologia è una trasposizione in un ambiente e in una produzione indigena, dei vasi prodotti nel mondo greco.

Per la forma cfr.: A.M. Chieco - Bianchi Martini, in Not. Scavi, 1964, p.124, fig.24.16 (meno rastremato nel ventre e senza elemento di raccordo al piede; datato 330-300 a.C.).

Cfr. inoltre M. Bernardini, Il museo provinciale di Lecce, Roma, 1958, fig. p.33, il primo cratere (datato genericamente IV-III sec.a.C.).

Cfr. infine CVA Lecce, Il museo provinciale Castromediano 1, IV D fd, tav.13.6 (ventre poco rastremato, piede troncoconico. Produzione messapica "di derivazione").

In assenza di dati di scavo, il pezzo, per analogia con i confronti, viene posto entro i limiti cronologici da questi forniti.